

Proposte di riflessione

I.

Motivazioni morali, sociali e culturali alla base dell'azione di Faà di Bruno

- 1.1** Accanto all'opera di Santa Zita, fondata da Faà di Bruno, quali altre Istituzioni a favore delle bambine e delle ragazze erano state aperte nel Borgo San Donato verso la metà dell'Ottocento, e da chi?
- 1.2** A quale classe sociale appartenevano prevalentemente le donne di servizio?
- 1.3** Quale prospettiva di vita si dovevano aspettare le donne di servizio avanti negli anni?
- 1.4** Quale scopo viene dichiarato da Faà di Bruno per l'Opera di Santa Zita?
- 1.5** Per soggiornare presso l'Opera di Santa Zita, le donne di servizio non dovevano pagare una retta; in che modo esse ricompensavano la loro ospitalità?
- 1.6** Quali requisiti dovevano avere le donne che chiedevano ospitalità all'Opera di Santa Zita?
- 1.7** A quali persone si rivolgeva l'Infermeria S. Giuseppe?
- 1.8** Chi erano le "Clarine"? L'ospitalità loro offerta non richiedeva alcun compenso in denaro; ma come dovevano rendersi utili queste ragazze al Conservatorio del Suffragio?
- 1.9** A chi sono destinati i corsi istituiti presso il Pio Istituto di S. Teresa?
- 1.10** Nella presentazione delle finalità educative della classe delle Educande del Pio Istituto di S. Teresa, a quale apprendimento viene data la precedenza? Che cosa può significare questa scelta? Nello stesso documento viene evidenziata la presenza di un "ricco gabinetto di fisica". Perché se ne parla come di un fatto eccezionale?
- 1.11** Considerando il tipo di educazione impartita nella classe delle Educande, quale si presumeva dovesse essere il futuro delle ragazze che la frequentavano?
- 1.12** Quali motivazioni di carattere "mondano", e quali invece di carattere religioso, avrebbero dovuto indurre le "Signore e Damigelle" torinesi a frequentare il Corso di fisica proposto da Faà di Bruno?
- 1.13** Qual era la finalità della Pia Casa di Preservazione? Chi erano le ospiti della Pia Casa di Preservazione? Da dove provenivano? Qual era la loro età?
- 1.14** Il Regolamento per le ospiti della Pia Casa di Preservazione contiene norme molto rigide. Quali comportamenti sono considerati particolarmente riprovevoli? Attraverso quali attività le ospiti avrebbero dovuto recuperare la loro integrità morale?

II.

Aspetti della condizione femminile nella seconda metà dell'Ottocento

- 2.1** Cristina di Belgiojoso inizia il suo discorso affermando l'uguaglianza intellettuale e morale tra uomo e donna. Come giustifica però successivamente la condizione sociale della donna "così inferiore a quella dell'uomo"? L'autrice ritiene che in futuro questa condizione possa essere modificata?
- 2.2** Quali iniziative a favore delle fanciulle povere prese il teologo Gaspare Saccarelli?
- 2.3** Quali fenomeni sociali determinarono un aumento del numero delle madri nubili verso metà Ottocento?
- 2.4** In quale situazione veniva a trovarsi una donna sola, in attesa d'un figlio, nella società dell'Ottocento?
- 2.5** Quali erano le condizioni di vita dei domestici presso le famiglie aristocratiche?

III.

DOCUMENTAZIONE

- 3.1** Rileva il significato storico e sociale di questo passo, riferendolo alla condizione femminile del tempo di Faà di Bruno: "E' cosa singolare che mentre la società per mezzo del Governo o di private associazioni accorda giubilazioni, pensioni, a scrivani, uscieri, tipografi, manifatturieri, ecc., non pensi a provvedere di un pane per sempre sicuro le povere figlie di servizio, le quali pure hanno non meno che altri sudato e sofferto nel lavorare non per alcune ore del giorno come gli impiegati o gli operai, ma di notte e giorno sotto il giogo, pur troppo non sempre soave, dei padroni".
- 3.2** Nel saggio di Faà di Bruno "Sulla moralizzazione delle donne di servizio" si afferma che le donne di servizio a Torino, negli anni Sessanta dell'Ottocento, erano circa diecimila. Tenendo conto che la popolazione torinese in quegli anni era di 200.000 persone, che cosa può significare questo altissimo numero, in riferimento ai reali costi di mantenimento di una donna di servizio?
- 3.3** A che cosa è dovuto, secondo Faà di Bruno, il "deplorabile stato delle persone di servizio" del suo tempo?
- 3.4** Alla luce del pensiero di Faà di Bruno, spiega il significato della frase che conclude il documento "Sulla moralizzazione delle donne di servizio": "Fa' or dunque tu, o Signore; compi l'opera da te solo ispirata e per te solo iniziata".
- 3.5** A chi era destinato l'Istituto del Buon Pastore? Quali ragazze venivano accolte nella "Sezione Educande"? Quali invece nella "Sezione Corrigende"?